

Via alla gara per il trasporto pubblico presto le lettere per fare le offerte

ILARIA CIUTI

LA GIUNTA regionale ieri ha deliberato. Al via la gara per la concessione del servizio di trasporto pubblico su gomma in un lotto unico per tutta la Toscana invece che diviso, come finora, in province. Entro qualche settimana la lettera di invito a far l'offerta a tutti coloro che hanno inviato le loro manifestazioni d'interesse. A settembre si apriranno le buste. Entro il primo gennaio 2015 l'assegnazione per nove anni del servizio da 405 milioni l'anno, 200 dello Stato, 60 della Regione, 40 dei Comuni per i servizi aggiuntivi e 105 che devono venire dai biglietti. I pretendenti a gestire 110 milioni di chilometri di servizio l'anno per i primi tre anni e 108 nel seguito della concessione sono otto, ma solo quattro abbastanza grandi da esser papabili: Ferrovie attraverso Ataf e capofila del consorzio delle ditte toscane tranne Autolinee toscane, Ratp, i tedeschi di Arriva e una ditta spagnola. «Sarà una rivoluzione gentile - dice l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - Un servizio unico in un'intera regione è la prima esperienza italiana. Noi vogliamo dare unità al trasporto su gomma e stimolare la creazione di un'azienda unica regionale dei trasporti».

La gara prevede che il trasporto urbano venga rafforzato passando da 40 a 46 milioni «per incoraggiare il passaggio dal mezzo privato a quello pubblico», spiega Ceccarelli. Il trasporto extraurbano si razionalizzerà, taglierà le sovrapposizioni anche con il treno, rafforzerà le linee principali e organizzerà le altre con il criterio dei lotti deboli in cui si inventeranno forme nuove di risposta agli utenti senza, assicura l'assessore, perdere nessun servizio. Arriveranno 1.500 bus nuovi sui tremila che oggi viaggiano, di cui i primi 800 nei primi anni. Lo scopo è «abbassare l'età media dei mezzi da 13 a sei anni e mezzo». Le cose se-

condo Ceccarelli più importanti saranno l'integrazione tariffaria e la salvaguardia dell'occupazione per i 5.500 lavoratori attuali. Il biglietto sarà unico per tutta la Toscana e si potrà salire a Livorno, per esempio, e usare il biglietto anche a Firenze. Non si prevedono subito aumenti di costi, ma, se non torneranno i conti, l'azienda potrà scegliere se recuperare l'evasione, ridurre i costi di produzione o alzare le tariffe fino a 1,50 euro per il biglietto normale che ora costa 1,20. Quanto all'occupazione, la Regione sta già varando un corso di formazione che trasformerà gli eventuali lavoratori in esubero che deriveranno dall'accorpamento in personale qualificato della mobilità, capaci di controllare l'evasione come sostenere e informare i 240 mila passeggeri che ogni giorno usano bus o pullman, mentre 210 mila vanno in treno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

